

Incontro RAB Biopiattaforma 14 novembre 2022 – ore 18:00 Sintesi dei temi emersi

L'incontro del RAB è avvenuto in presenza presso la sede di Zero C a Sesto San Giovanni.

Alla riunione partecipano anche l'ing. **Davide Chiuch** e l'ing. **Cristian Gervasoni**, di Gruppo CAP, per condividere aggiornamenti in merito al tema della vasca volano e delle piantumazioni previste come compensazioni.

Realizzazione della pista ciclabile e delle piantumazioni

Davide Chiuch presenta l'area focalizzandosi nella zona sud e nord dove sono previste le piantumazioni. Nella prima le piantumazioni sono previste nell'area adiacente al confine dell'impianto di depurazione, in un'area appartenente al Comune di Milano e, infine, in una terza area di proprietà di AlPo che verrà acquistata dal Comune di Milano per trasformarla in un polmone verde. Il risultato finale sarà un *continuum* verde in entrambe le sponde del Lambro. Di fatti, sulla **sponda destra** si prevede l'inserimento di **300 nuove piante**, su **un'area complessiva di 7.500 m²**, mentre per quanto riguarda la **sponda sinistra**, che comprende **9.000 m²** di superficie, verranno disposti **350 nuovi alberi**. Per quanto riguarda la scelta della specie, Gruppo CAP ha fatto riferimento su un elenco di tipologie di alberi autoctoni del bacino ligure - padano proposto dal *general contractor* che sta realizzando la Biopiattaforma. Queste piante provengono da vivai italiani e saranno provviste di relativo passaporto delle piante. Nella parte nord, che corrisponde all'ingresso dell'impianto, il lavoro di piantumazione è già stato contrattualizzato e i lavori inizieranno tra fine gennaio e inizio febbraio 2023. La parte di congiunzione delle due zone è un'area molto verde caratterizzata da un filare di alberi di dimensioni importanti.

A seguito della domanda di Tommaso Chiarella, Chiuch risponde che i lavori della pista dovrebbero avere durata di circa 120 giorni e che le amministrazioni si faranno carico della manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre quella del ponte rimarrà in capo a CAP.

Le centraline

Prende parola Davide Scaglione che presenta l'esito delle prime indagini fatte da CAP, riassunte in un documento condiviso con il gruppo. Inoltre, informa, che, a seguito di alcune segnalazioni di malfunzionamento delle centraline sono stati fatti degli interventi di risoluzione, e che è stato ordinato il pezzo di ricambio mancante della centralina collocata al centro anziani. Per quanto riguarda le comunicazioni Francesco Filippelli, referente RAB per questo tema, che si occuperà di fare un *report* mensile a seguito dell'andamento di tutte le centraline e dei nasi e a cui bisogna far riferimento in caso di malfunzionamento. Alla riunione parteciperanno anche i tecnici di Orion e si definirà un protocollo per stabilire come agire in ogni evenienza.

Matteo Colle, poi, sottolinea, che sono stati previsti degli *alert* automatici che segnaleranno eventuali guasti.

Scaglione chiarisce che Orion ha un contratto, della durata di tre anni, con CAP per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline, con relative sostituzioni e pulizie di queste. Gli interventi saranno due all'anno, ma non vi è l'onere di controllare eventuali malfunzionamenti.

La vasca volano

L'ingegner Chiuch sintetizza le linee generali del progetto, già precedentemente condivise, e la sua funzione.

Vi è la necessità di rifare i collettori che arrivano all'impianto di depurazione, in via Manin, che avendo grandi dimensioni e raggiungendo profondità importanti, implicano un cantiere di grandi dimensioni davanti all'impianto. Sebbene la progettazione sia in fase preliminare, la scelta dell'area è comunque obbligata in quanto l'impianto deve essere il più possibile vicino all'impianto di depurazione.

Viene spiegato che per quanto riguarda la *road map* che tra il 2023 e il 2024 si eseguirà la progettazione esecutiva e la gara d'appalto e che tra il 2024 e il 2026 l'opera verrà realizzata, tempi lunghi, ma necessari.

La **funzione della vasca** è quella di accumulare i volumi di acqua che non possono essere scaricati direttamente del Lambro, ma che prima devono essere trattati, e non deve essere confusa con la vasca di laminazione che ha funzione di evitare allagamenti da esondazioni. Questa è necessaria in quanto secondo il regolamento regionale si possono realizzare sull'asta fognaria degli sfioratoi, ma che questi possono essere eseguiti solo con acque meno cariche, ovvero che presentano meno solidi sospesi. Nel caso

delle acque cariche di prima pioggia queste non si possono scaricare direttamente nel corpo idrico superficiale perché si creerebbe un danno ambientale. Occorre, quindi, stocarle e trattarle.

Corraini espone la preoccupazione dei cittadini per quanto riguarda la cementificazione del territorio e l'impermeabilizzazione di gran parte del suolo di Sesto San Giovanni, in particolare del quartiere Cascina Gatti. In più, affianco alla vasca volano dovrebbe essere realizzato uno *skate park* che concorrerebbe a questo fenomeno.

Chiuch risponde che il problema, reale, affetta l'intera Città Metropolitana e cita la legge regionale sull'invarianza idraulica. Su tutte le opere che si realizzano, comprese quelle dell'area Falck, il lottizzante deve garantire l'invarianza idraulica, cioè delle zone di assorbimento, dei pozzi perdenti, dei drenaggi, delle situazioni in grado di assorbire l'acqua. Vengono richiesti da parte di Gonzio alcuni chiarimenti in merito alla dimensione della vasca, in primo luogo proposta di capienza di 20.000 m³, mentre ora prevista di 12.000 m³ di acqua. L'affermazione è corretta in quanto la prima ipotesi era un pre - dimensionamento, ma che se il progettista ha gli strumenti per fare un calcolo esatto della concentrazione di solidi sospesi presenti nell'acqua che viene raccolta è possibile procedere al dimensionamento in maniera differente. In questo caso CAP ha proceduto al dimensionamento corretto.

La piantumazione della vasca volano

Chiuch trova sia difficile pensare a delle piante sopra la vasca in quanto lo spessore di terra tra soletta e superficie è di mezzo metro circa e che la vasca deve essere ispezionabile, quindi carrabile. È possibile, invece, sicuramente disporre le piante intorno ad essa o in aree limitrofe e in misura maggiore.

Corraini, Chiarella, Gonzio chiedono chiarimenti sulla configurazione della vasca, se sarà un'area industriale, un'area verde o un'opera mimetizzata. La vasca è interrata quindi la sua superficie può essere sfruttata ospitando, ad esempio, pannelli fotovoltaici, per i consumi energetici della vasca e delle strutture limitrofe, un parcheggio con copertura con pannelli solari, oppure potrebbe essere in parte asfaltata e in parte no.

Colle sottolinea che è un'area in cui ci possono essere delle porzioni di verde, delle zone piantumate ai bordi, oppure può essere uno spazio piacevole per vivere, come ad Abbiategrasso, la cui vasca ha dimensioni minori, dove è stato realizzato un campo da calcio. Si ragiona di possibili alternative che consentano di piantumare il maggior numero di alberi nell'area (es:

spostare l'attuale parcheggio sulla vasca e piantumare sull'area liberata). Corraini sottolinea che in quella zona, una volta realizzato anche lo *skate park*, ci sarà un assoluto bisogno di verde. Rispetto alla proposta attuale; la posizione dell'associazione Sottocorno è critica.

La piantumazione della vasca volano

L'associazione Sottocorno è critica anche rispetto alla proposta delle piantumazioni nell'area Nord in quanto territorio del Comune di Milano. Colle interviene affermando che durante gli incontri del 2018 i *rendering* del progetto presentavano un'area bosco davanti all'impianto, ma che ciò sembra non venga più preso in considerazione.

Gonzio aggiunge che sarebbe più idoneo avere nuove piantumazioni in quest'area dove stanno crescendo nuove edificazioni piuttosto che nell'area sud, che dà su degli orti.

Alla domanda di Alessandro Pignataro se non sia possibile realizzare lì un *rain garden*, cioè un sistema di drenaggio, Chiuch risponde che non è la soluzione più indicata vista la vicinanza all'impianto, ma accoglie il suggerimento.

L'ingegnere conclude di aver compreso l'esigenza sentita di massimizzare le aree verdi e che è necessario non precludersi nessuna soluzione e ragionare sulle varie opzioni. L'elemento importante è che in queste zone siano presenti e siano attrezzate per chi usa la ciclabile, mentre, meno importante, è in che porzione cadano le piantumazioni per cui il Comune di Sesto San Giovanni aveva previsto di utilizzare le compensazioni.

Viene ricordato da Seregni che il RAB ha chiesto un nuovo incontro al Comune di Sesto San Giovanni e che è in attesa di risposta.

Riunione con l'Istituto Superiore di Sanità

Dopo la richiesta di Bertello di raccontare la riunione a Colle e Corraini, Colle afferma che l'ISS ha ribadito di collaborare con RAB, ma con una collaborazione senza continuità. Propongono, quindi, di gestire il rapporto attraverso la figura di un borsista, da valutare come selezionarlo, che monitorerà e raccoglierà i dati delle centraline. Questa collaborazione ha il fine di eventuali integrazioni e miglioramenti rispetto quanto già approvato per il monitoraggio.

Tuttavia, non è ancora chiaro come immaginano di erogare la consulenza.